

Padre Corsi continua a negare Anche «L'Osservatore» allibito

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Bolivia: minatori e operai in armi fronteggiano le truppe

A pagina 6

A pagina 14

Vietnam, S. Domingo Bolivia ecc.

LI AMERICANI hanno ripreso i bombardamenti nel Viet Nam del nord e fanno sapere che li intensificheranno...

A CONTROPROVA della sostanza ipocrita della politica degli Stati Uniti è data da quanto avviene in questi giorni nella Repubblica dominicana...

OTTO questo - dal Viet Nam a Santo Domingo, Bolivia, al Venezuela, alla Colombia - non fa riportarci alla questione centrale del ruolo che gli Stati Uniti si sono assunti...

Genova la conferenza degli operai comunisti

La conferenza nazionale dei comunisti si svolgerà a Genova il 28-29-30 maggio...

Pajetta alla conferenza stampa della delegazione del PCI

Via gli americani dal Vietnam questa la condizione per la pace

Il PCI condivide la posizione della RDV e del FNL. Il vivace incontro coi giornalisti - La questione dei volontari - Movimento comunista internazionale: unità nella diversità - Natoli e Colajanni illustrano le esperienze della guerra partigiana

L'attesa conferenza stampa della delegazione del PCI sul viaggio ad Hanoi e sui contatti avuti con i partiti comunisti sovietico, cinese, cecoslovacco e indonesiano si è svolta ieri mattina nella sede del CC alla presenza dei rappresentanti di tutti i maggiori giornali italiani...

Sia l'ampia introduzione del compagno Pajetta sia le risposte che egli stesso e i compagni Colajanni e Natoli hanno dato alle domande dei giornalisti sono state tali da giustificare ampiamente l'interesse che circonda questa nuova iniziativa del PCI di incontro e di dibattito con i rappresentanti della stampa...

La conferenza stampa è stata aperta dal compagno Curzi, il quale, dopo aver fornito un quadro delle iniziative in corso per la solidarietà con il popolo vietnamita che riferiamo a parte, ha ringraziato i giornalisti presenti, rilevando al tempo stesso che la TV, per quanto fosse stata invitata, ha creduto bene di sottrarsi...

PAJETTA - «Vorrei fare una premessa che mi pare possa essere utile per un dialogo che serva a qualche cosa: noi consideriamo che la guerra sia una cosa seria, con i suoi sacrifici, con i suoi morti, con i suoi feriti...»

La conferenza sarà aperta venerdì 28 maggio alle ore 9 con la relazione del compagno Luciano Barca sul tema: «Un più forte partito comunista nella fabbrica per l'unità e l'autonomia della classe operaia»...

LA MARCIA DELLA PACE A ROMA

IL CORTEO SFILERA' DALL'ESEDRA ALLA BASILICA DI MASSENZIO

Il compagno Natoli, rientrato da Hanoi, recherà un omaggio del popolo vietnamita agli italiani - Parleranno anche un operaio, Alfonso Gatto e un rappresentante di S. Domingo

Oggi, a Roma, si svolgerà la grande marcia della pace promossa dal Comitato d'iniziativa per la pace nel Vietnam. Il corteo partirà da piazza Esedra alle ore 18 e percorrerà piazza del Cinquecento, via Cavour, piazza Santa Maria Maggiore, via Merulana, Largo Brancaccio, via Labicana, Colosseo e Basilica di Massenzio.

La sottoscrizione del PCI ha superato 80 milioni

La sottoscrizione del PCI per lo ospedale italiano nel Viet Nam ha superato i 80 milioni. Il PCI si propone di raggiungere l'obiettivo dei cento milioni per la manifestazione che si terrà sabato 22 a Milano.

Queste notizie sono state date dal compagno Curzi che, aprendo la Conferenza stampa alle Botteghe Oscure, ha inoltre informato i giornalisti italiani e stranieri che in queste ultime settimane in tutta Italia si sono tenuti oltre 30 mila assemblee e comizi per protestare contro l'aggressione USA nel Viet Nam e San Domingo. Da un calcolo approssimativo oltre 5 milioni di italiani hanno partecipato a queste manifestazioni.



Un momento della conferenza-stampa dei delegati del PCI di ritorno da Hanoi.

Dalla Procura di Firenze

Denunciati per lo sciopero i dirigenti dei ferrovieri

L'intera segreteria del SFI-CGIL incriminata insieme ad altri 35 lavoratori delle Ferrovie - Una dichiarazione dell'on. Lama - Il Comitato Centrale del P.S.I. condanna l'inaudito attacco ai diritti costituzionali

La Procura della Repubblica, a Firenze, ha denunciato la segreteria nazionale del sindacato unitario dei ferrovieri - lo SFI-CGIL, che organizza la grande maggioranza della categoria - per aver «organizzato e diretto» le lotte dello scorso autunno, e in particolare lo sciopero dell'8 al 14 novembre, deciso dal Comitato centrale e approvato dalla confederazione.

Altri 35 ferrovieri erano già stati denunciati subito dopo lo sciopero, a Rimini e a Piombino, e verranno processati il 25 e il 26, cioè la prossima settimana. L'incriminazione prende le mosse dal carattere intermittente dello sciopero svolto nel novembre '64, deliberato in seguito all'atteggiamento del governo nella vertenza coi ferrovieri, e articolato in modo che - come disse lo SFI - «anche nell'inevitabile insperanzamento derivato dai viaggiatori i minori disagi possibili, e siano limitati al massimo i ritardi dei treni per operai, studenti, impiegati e professionisti».

L'on. Lama, segretario della CGIL, ha dichiarato: «Questa è un'azione che non può essere accettata dalla CGIL e non può essere considerata coerente con lo spirito democratico e con le libertà costituzionali. Naturalmente gli organi dirigenti della CGIL e delle sue varie organizzazioni decideranno l'atteggiamento da assumere e l'azione da adottare».

Una dichiarazione del rappresentante di Washington all'OSA - Cinque americani feriti e uno catturato nel corso dei combattimenti - Imbert rifiuta la sospensione del fuoco chiesta dalle Nazioni Unite

SANTO DOMINGO, 19

Il generale Imbert Barreras, capo della Junta imposta dagli Usa (che ora fanno intendere di volerlo lo scioglimento mentre di fatto continuano a sostenerlo), ha respinto sia l'invito delle Nazioni Unite alla cessazione del fuoco, sia - attraverso il capo delle sue truppe, Caminero - le suggestioni del governo di Washington per una soluzione politica di compromesso.

Caminero ha conferito per 2 ore e mezzo con gli inviati di Johnson - McGeorge Bundy, Thomas Mann, Cyrus Vance e Jack Hood Vorhees - i quali, a suo dire, lo avrebbero richiesto di non sostenere ulteriormente, con le forze armate al suo comando, la Junta di Imbert. A tale richiesta egli avrebbe risposto un rifiuto.

Così trovano ancora posto, nell'ignobile e cinico doppio gioco Usa, Imbert, Caminero e la battaglia che infuria da più giorni nella capitale dominicana, e che essi conducono con una ferocia inaudita, negando anche il soccorso ai feriti e la sepoltura ai morti. Sembra addirittura che Caminero abbia ordinato alle sue truppe di non fare prigionieri, cioè di uccidere tutti i combattenti democratici sui quali riescono a porre le mani. Secondo voci attendibili, lo stesso Imbert avrebbe promesso agli inviati di Johnson, come allentava allo scioglimento della Junta, una rapida vittoria sulle forze popolari.

Una dichiarazione analoga agli ha fatto all'inizio del Segretario generale dell'ONU, il



SANTO DOMINGO - Il presidente Caamaño fotografato fra due militari in una via della città.

In un discorso a Matanzas

Castro esalta la resistenza di S. Domingo

Il capo della rivoluzione cubana ha parlato, presente la delegazione del PCI, alla cerimonia della promozione degli allievi ufficiali

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 19 - La delegazione del PCI - diretta dal compagno Mario Alicata, membro della Segreteria del PCI e direttore dell'Unità, e composta dai compagni Ugo Pecchioli, della Direzione, segretario della Federazione di Torino, Giuliano Pajetta, del CC, responsabile della Sezione Esteri del CC, Giuseppe Chiarante, vice responsabile della Sezione culturale del CC, Ernesto Treccani, pittore, del Comitato della Federazione di Milano, Enzo Ferrarini, del Comitato regionale emiliano - ha lasciato la capitale per iniziare il viaggio

all'interno dell'isola, che la porterà fino alla provincia di Oriente e alla Sierra Maestra. La prima tappa è stata Matanzas dove alla Scuola allievi ufficiali gli ospiti hanno assistito - su invito del governo - alla cerimonia della promozione, e hanno ascoltato il discorso di Fidel Castro. Prima di lasciare l'Avana i compagni italiani avevano visitato a Mariel, poche decine di chilometri a ovest della capitale, una centrale termoelettrica quasi terminata. Qui si erano intrattenuti a conversare Saverio Tutino